



LA FESTA
Manifestanti sventolano bandiere arcobaleno per festeggiare le dichiarazioni del presidente Usa Barack Obama (a destra)



FOTO: AP

Gay, l'ultima sfida di Obama

“Via la legge che vieta le nozze”

Ricorso alla Corte Suprema. Sentenza a fine marzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK — Barack Obama fa un nuovo passo in favore dei matrimoni gay. Nel suo primo mandato cominciò affermando il diritto di essere apertamente omosessuali nelle forze armate; nel 2012 appoggiò il diritto di sposarsi per due persone dello stesso sesso. Con il suo secondo mandato vuole che il matrimonio gay non abbia più ostacoli nelle leggi

di competenza dei singoli Stati. Il ricorso promosso da Obama s'intitola "United States vs Windsor". Prende il nome dal caso di Edith Windsor, cittadina Usa, sposata con una donna in Canada. Alla morte della sua consorte, il fisco federale chiese alla Windsor 360.000 dollari d'imposta di successione rifiutandosi di applicarle l'aliquota in vigore tra coniugi. Per l'amministrazione fiscale fa testo la legge federale che riconosce solo il matrimonio

tra uomo e donna. Quella stessa norma esclude i coniugi gay da molti altri benefici federali, anche quando il loro matrimonio è stato celebrato in uno Stato Usa che lo riconosce legalmente. La battaglia davanti alla Corte sarà movimentata. Nel tribunale c'è una maggioranza di giudici di destra nominati da presidenti repubblicani, alcuni con vedute ultraconservatrici come Vito Scalia e Clarence Thomas. E il partito repubblicano ha preso già posizio-

ne: il suo gruppo parlamentare presenta una contro-argomentazione davanti alla Corte suprema per opporsi alle tesi della Casa Bianca e difendere la legge federale nella sua versione attuale. La prima sessione che i giudici costituzionali dedicheranno a questo tema è fissata il 26 marzo. La Corte suprema ha diverse opzioni a sua disposizione. Oltre a giudicare nel merito sui matrimoni gay, dovrà anche tener conto dei diritti dei singoli Stati Usa a decidere

in materia. Oggi i matrimoni gay sono espressamente vietati da 29 Stati, e sono riconosciuti legalmente in 9 Stati oltre che nel District of Columbia (Washington). L'opinione pubblica ha cambiato orientamento molto rapidamente. Un sondaggio Gallup del 2008 trovò una maggioranza del 56% contraria ai matrimoni gay, lo stesso sondaggio nel novembre scorso ha dato il 53% di favorevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

L'OLANDA
L'Olanda è stato il primo Paese al mondo nel 2001 a consentire alle coppie gay di sposarsi e di adottare figli

IN EUROPA
Dopo l'Olanda, leggi simili sono state adottate in Belgio, Spagna, Norvegia, Svezia, Portogallo e Danimarca



NEGLI USA
Le unioni tra omosessuali sono legali in nove Stati della federazione statunitense su 50 e nella capitale Washington

AMERICA LATINA
Nel 2010 l'Argentina ha approvato le unioni tra coppie gay. Fino ad allora in America Latina erano legali solo a Città del Messico

Il 53 per cento degli americani è favorevole, ma la maggioranza dei giudici è di destra

federali. Chiede alla Corte suprema di abrogare la norma che definisce il matrimonio come «unione tra un uomo e una donna». È un passo coerente con la visione descritta il 21 gennaio all'Inauguration Day. Quel giorno Obama citò le battaglie dei gay sullo stesso piano dei movimenti per i diritti civili dei neri, una «scelta di civiltà» che nessun altro presidente aveva fatto prima di lui. «Il nostro viaggio non sarà completo — aveva detto il presidente in quel discorso inaugurale — finché i nostri fratelli e sorelle gay non saranno trattati da eguali davanti alla legge, poiché tutti siamo creati eguali». Ora «l'avvocato della Casa Bianca» davanti alla Corte suprema, il *solicitor general* Donald Verrilli, ha presentato la sua richiesta ai giudici costituzionali: cancellare la legge federale del 1996 intitolata Defense of Marriage Act, in quanto violerebbe «la garanzia fondamentale di eguaglianza nella protezione dei diritti».

La massima giurisdizione dovrà pronunciarsi il mese prossimo su due cause strettamente collegate. Un altro ricorso riguarda la "Proposition 8" della California, referendum del 2008 vinto dagli oppositori dei matrimoni gay. La "Proposition 8" introdusse nella Costituzione di quello Stato un articolo per cui «solo il matrimonio tra un uomo e una donna è valido e riconosciuto dalla California». Quella norma è approdata davanti all'organo costituzionale di Washington. Che esaminerà quindi i due ricorsi insieme, e così scriverà una pagina di giurisprudenza molto importante nella storia americana; anche se non necessariamente decisiva nelle sue conseguenze pratiche. Le leggi sui matrimoni infatti sono in par-

Il caso

Il partito della Merkel apre alle unioni omosessuali Pari diritti a tutte le famiglie è svolta anche in Germania



AL VERTICE
La cancelliera e presidente della Cdu Angela Merkel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANDREA TARQUINI

BERLINO — Svolta del centrodestra tedesco al potere con Angela Merkel. La Cdu — cioè la Dc tedesca, il partito della Cancelliera — vuole abbandonare le sue antiche obiezioni contro la pari dignità delle unioni omosessuali con il matrimonio eterosessuale, e conferire alle unioni gay registrate gli stessi diritti riservati finora all'unione ufficiale tra donna e uomo. Quando la svolta, annunciata alla *Sueddeutsche Zeitung* dal responsabile amministrativo del gruppo parlamentare cdu, Michael Grosse-Bromer, si tradurrà in proposte di legge, la prima potenza europea e quindi con essa l'Europa intera compiranno un enorme passo avanti a favore dei diritti degli omosessuali.

«Dobbiamo muoverci, cambiare posizioni sul tema della parità di diritti, le chiare tendenze indicate dai verdetti della Corte costituzionale devono spingerci a tradurre in pratica, nella legislazione, la parità di diritti affermata dai giudici supremi», ha detto Grosse-Bromer al quotidiano liberal di Monaco. Una recente sentenza della Consulta tedesca ha definito incostituzionali gli svantaggi che le coppie gay, registrate o di fatto affrontano sul tema delle adozioni.

“Bisogna cambiare posizione sul tema e introdurre i principi affermati dai magistrati”

Immediata e positiva la reazione della ministro della Giustizia, la liberale Sabine Leutheusser-Schnarrenberger all'annuncio dell'apertura della Cdu: un progetto di legge che equipara totalmente matrimonio e "partnership registrata" (omosessuale o eterosessuale) sulle adozioni è già pronto. L'annuncio del partito della cancelliera apre forti speranze che Berlino si decida alla piena parità di diritti anche sul piano fiscale, un ambito molto importante. Le leggi tributarie tedesche infatti avvantaggiano sostanzialmente le coppie eterosessuali rispetto a single o a coppie di fatto gay o etero, in pratica con uno sconto sull'aliquota Irpef volto a favorire la costituzione delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA